

12 -

Nel 1911 e 1927 avete concorso col danaro e colle prestazioni di lavoro gratuito a ricostruire ed abbellire questo Santuario. Quest'anno avete fornito l'oro più che sufficiente per formare i due diademi. Or bene il vostro Parroco vedendovi nei pericoli perdere la Fede ed il buon costume, pone tutta la sua fiducia nella Vergine delle Grazie. Conservate la vostra divozione alla cara Madonnina: istillatela per tempo nel cuore dei vostri figli, tramandatela a quelli che verranno dopo di voi, perché dopo di averla venerata in terra ci accolga nel Suo grembo materno, lassù in Cielo.

10 Ottobre 1940

SAC. BUTTI ENTRICO

Prevosto di Lucino

BREVI NOTIZIE
DEL
Santuario della B.V.
delle Grazie
NELLA PARROCCHIA
DI
LUCINO COMASCO

ARTI GRAFICHE
EMO CAVALLERI
COMO

Comi, ex Ep.li Curia, 11 Oct. 1932

IMPRIMATUR

Can. ANTONIUS FASOLI, *Del.*

In obbidienza di Decreti di Urbano VIII si dichiara che alle relazioni di grazie ottenute e ricordate nel presente opuscolo, non si attribuisce altra fede che quella che meritano le veridiche testimonianze umane.

popolo alla B.V. delle Grazie.

Un mese fa il giornale quotidiano *L'Ordine*, dava notizia di una grave disgrazia successa a Lazzago, frazione di Breccia. Un certo Grisoni Eugenio, discendendo malamente dal carro, fu dai buoi che lo trainavano, schiacciato contro il muro di cinta del giardino di Casa Giulini. Ferito anche al capo, più morto che vivo, fu trasportato dalla Croce Rossa all'Ospedale dove i medici giudicarono il caso gravissimo. I suoi parenti che abitano a Lucino, corsero dal Parroco a far impartire una Benedizione per l'infermo. Il credereste? Mentre si aspettava di giorno in giorno la notizia della morte, il signor Grisoni Eugenio cominciò a migliorare, ed oggi trovasi a casa guarito.

Il 2 aprile 1939 il Prevosto di Lucino riceveva dalla signora Lina Castelli una vistosa somma per il Santuario. Aveva ottenuto una grazia grande dalla Madonna delle Grazie.

In un paese vicino era morente una donna di poca testa. I parenti cercarono di persuaderla a ricevere i SS. Sacramenti, ma non riuscirono a nulla. Dopo un triduo fatto celebrare al Santuario, fece la sua divozioni con grande consolazione di tutti, e morì contenta.

Senza ricordare le grazie antiche che si vedono scolpite su tavole di legno a colori vivi, di ammalati guariti, di molti scampati da pericoli. Bastino queste grazie recentissime per dire che l'Immagine che si venera nella Chiesa filiale di Lucino è davvero miracolosa e merita grande devozione e venerazione.

Con giusta ragione Mons. Macchi che vuol rimettere in bella luce le Chiese e i Santuari di Maria SS. esistenti nella Diocesi, volle erigere l'Oratorio che la racchiude, in Santuario ed incoronarla col Santo Bambino.

Lucinesi! Voi avete adunque l'onore e la gloria di possedere nella vostra Parrocchia il Santuario della Beata Vergine delle Grazie.

I vostri antenati hanno sempre avuto una grande divozione verso di Lei. Coloro che hanno dovuto cambiar paese, ogni anno la seconda Domenica di Maggio, festa della B.V. delle Grazie, ritornano al luogo nativo per onorare Colei che chiamano la loro cara Madonnina.

I medici, visto il pericolo di infezione, lo fecero ritirare in luogo separato. Il Parroco che andò a visitarlo, lo trovò aggravatissimo, e le Suore da lui interrogate, risposero che senza miracolo il giovine Testoni non poteva guarire. Dopo tre mesi di lotta tra la vita e la morte, cominciò a migliorare ed ora è sanissimo. Ai genitori che andarono all'Ospedale per ricondurlo a casa, dissero: «È un morto risuscitato». ma a chi devesi attribuire questa grazia? Alla B.V. delle Grazie.

Dopo il triduo fatto impartire dai parenti l'ammalato cominciò a migliorare.

Nel 1926, il sig. Maino Ferdinando, cominciava a dimagrire ed a prendere un aspetto poco rassicurante in salute.

I medici che lo visitarono coi raggi X, dichiararono che un polmone era ormai consunto, e l'altro dava a divedere delle piccole lesioni. Consigliato di andare a Milano presso uno specialista di queste malattie, non sentiva nessun miglioramento. Ricorse allora con fiducia alla B.V. delle Grazie, fece fare dei tridui. Il credereste? Egli si è rimesso totalmente in salute, mangia, beve, lavora ed ha preso il suo aspetto sano.

Un'altra grazia visibile e palpabile avveniva nel 1926. Un certo Varenna Antonio, nativo di Grosio, ma da alcuni anni dimorante a Lucino, cominciò a sentire male a una gamba. Il medico condotto sig. Mariani, vedendo che nonostante le sue solerti cure andava sempre aggravandosi, ordinò che fosse condotto al Civico Ospedale. Il prof. Buschi, che si mise a curarlo con tutta premura, disse alla moglie dell'infermo che quanto prima bisognava venire al taglio della gamba per il pericolo d'infezione.

La moglie, Rinaldi Caterina, diede questa notizia al Parroco attuale che trovavasi precisamente all'Ospedale per vedere l'infermo, e lo pregò di incominciare un triduo all'Oratorio della B.V. delle Grazie.

Il sig. Varenna Antonio è guarito, e tutti gli anni fa qualche offerta speciale in ringraziamento della grazia ricevuta.

Racconterò anche questo caso di guarigione non comune, attribuito dal

VESCOVADO
DI
COMO

M.R. Sig. Parroco Prevosto

LUCINO (Como)

Ho letto le brevi notizie intorno al devoto e caro Santuario della B.V. delle Grazie di codesta Parrocchia; e grazie veramente insigni la Vergine SS.ma ha elargito a' suoi devoti. Era ben giusto quindi che anche il Vescovo si associasse ai buoni fedeli di Lucino e al loro Parroco nell'onorare la Madonna, che dal piccolo Santuario diffonde tanta luce di bontà.

Verrò dunque, prima che si chiuda il corrente anno, nella parrocchia di Lucino a incoronare di prezioso diadema la Vergine Santissima delle Grazie.

Intanto mi ricordi alla Madonna; io benedico di cuore la S.V. e la sua popolazione.

Con ossequio

✚ ALESSANDRO MACCHI
VESCOVO DI COMO

chiama Sua Madonnina, si preparò a fornire l'oro occorrente per l'incoronazione.

Grazie straordinarie compartite dalla B.V. delle Grazie ai suoi divoti

L'immagine miracolosa della B.V. delle Grazie di Lucino, venne incoronata solennemente da Sua Ecc. Mons. Alessandro Macchi, Vescovo di Como, il 26 dicembre 1932, in occasione della Visita Pastorale.

Le due corone finemente lavorate e cesellate dai fratelli Borghi di Fino, residenti a Malnate, furono formate coll'oro donato dalle famiglie della Parrocchia.

L'anno 1866 serpeggiava nel paese di Lucino e nei dintorni il male contagioso detto colera, che mieteva tante vittime ovunque. Le popolazioni delle parrocchie limitrofe venivano processionalmente alla Chiesa filiale della B.V. delle Grazie per ottenere la guarigione dei parenti colpiti dal contagio o per essere preservati.

Io non so quanti siano stati esauditi: so però che in quella circostanza dolorosa nessun parrocchiano di Lucino trovò la morte.

A perpetuo ricordo della grazia ricevuta, fu provvista e donata alla Chiesa una bellissima pianeta ricamata a fiori e argento indorato, pianeta che il Parroco attuale ha fatto riportare su nuova stoffa perché la prima era logorata.

L'anno 1910, dopo trent'anni di assenza, veniva dall'America un certo Ceruti Celestino per trovare il vecchio genitore. Pochi giorni dopo l'arrivo, egli si presentava al Parroco attuale per dirgli essere sua intenzione di far un bel regalo alla B.V. delle Grazie perché prima di recarsi nell'America, passando col carro vicino all'Oratorio, aveva corso il pericolo di essere schiacciato dai buoi. Portandosi a Milano col parroco presso la Ditta Bertarelli provvedeva candelieri, croce, fiorami per adornar nelle feste l'altare della Vergine.

Siamo nell'ottobre del 1922. Un certo Testoni Antonio di Giuseppe, veniva colpito da malattia cerebro-spinale. Dopo cure premurose del medico condotto signor Mariani, andava sempre peggiorando, ond'è che fu necessario dopo un mese, condurlo all'Ospedale di Como.

La ditta Camozzi-Bertolotti donava un padiglione di seta; altri fecero l'impianto della luce; il signor Rossi Pietro donò un tappeto che copre tutto il presbiterio ed un bellissimo Messale; altro benefattore pensò all'addobbo delle lesene e del cornicione; ultimamente il giovane Castiglioni Luigi vi collocava nel centro un artistico lucernario da lui lavorato portante 24 candele elettriche. La signora Merazzi Cherubina faceva altri doni colla corona del padiglione; e la compianta Donna Carlotta Olginati fece dono di una bella pianeta. Dopo la guerra poi, furono tappezzate le pareti laterali del presbiterio, di quadri votivi ed ex voti di argento.

CAPO IV.

Verso sera del giorno 2 ottobre 1932, giungeva in paese l'Eccellentissimo Mons. Vescono di Como, per vedere i lavori di ingrandimento e di abbellimento della Chiesa parrocchiale. Ritornava da Olgiate ove si era portato al mattino per condecorare la festa che l' si celebrava per il XXV di residenza del Prevosto.

Dopo una breve sosta in casa parrocchiale, si formò un piccolo corteo di donne e di fanciulli che cantando le Litanie Lauretane, accompagnò Monsignor Vescono assistito dal Parroco all'Oratorio della B.V. delle Grazie.

Quando Sua Eccellenza pose piede nel santo luogo pieno di gente devota e volse il suo sguardo alla Immagine miracolosa tutta illuminata e ricoperta d'oro in parte, ne rimase entusiasmato.

Avendo prima sentito dal Parroco locale raccontare le grazie impartite dalla Beata Vergine a fedeli ancora viventi, disse al popolo essere sua intenzione di erigere in Santuario l'Oratorio e di preparare due corone d'oro perché in occasione della Visita Pastorale le avrebbe imposte sul capo alla Vergine ed al Bambino Gesù.

All'udire la fausta notizia, il popolo di Lucino, devotissimo di Coi che





CAPO I.

A 6 chilometri da Como, sulla strada provinciale Varesina, trovasi il paese di Lucino, detto Comasco per distinguerlo da Lucino Pioltello della Diocesi di Milano.

La sua posizione è sorridente, ricca di cereali, viti e gelsi, dividesi in tre frazioni principali, cioè: Lucino al basso - Lucino a mezzo - e Lucino al monte. Metà e più della popolazione trovasi in Lucino al basso, l'altra metà nelle altre frazioni.

Sulle colline prospettanti Lucino al basso sono state fabbricate varie ville eleganti. Benché l'antico Comune di Lucino sia stato unito a quello di Montano, non ha cessato di essere la residenza del Municipio e di avere la collettoria postale.

Anche al presente l'agricoltura è l'industria principale del luogo; non mancano però altre industrie. I signori Camozzi-Bertololotti, hanno da anni fatto erigere uno stabilimento serico-meccanico che dà lavoro a più di trecento operai. Esiste un pastificio di proprietà Verga dove trovano lavoro vari operai.

Un tempo la Parrocchia di Lucino era assai illustre per la Collegiata fondata da Andrea del Avvocati di Lucino, Vescovo di Como, per le nobili Famiglie che vi abitavano.

Oltre la famiglia degli Avvocati, detti ora Avogadro, che diede tre Vescovi alla Diocesi, risiedevano a Lucino i Gaggi, i Raimondi, i Vaccani, i Rusca.

La Nobile Famiglie Olginati, ricca di censo si è estinta colla morte di Donna Carlotta, avvenuta il 26 gennaio 1931.

CAPO II.

Oratorio della B.V. delle Grazie

Nel centro abitato di Lucino al basso, vicino alla strada Varesina, trovasi un Oratorio pubblico dedicato alla B.V. delle Grazie. Un tempo eravi annesso un bel spazio di terreno coltivato, ma nel 1866 veniva venduto dal Demanio. Ora trovasi una casa con piccolo orticello.

Anticamente questo Oratorio era annesso alla villa vicina di proprietà di un certo Carmelo Abbatista. Il proprietario antico sig. Comolli l'ha ceduto alla Fabbriceria della Parrocchia.

Quando l'attuale Parroco Don Enrico Butti fece l'ingresso in Parrocchia il 7 luglio 1901, ha trovato l'Oratorio in istato di deperimento. Nel 1911 fu rimesso a nuovo interamente, e decorato convenientemente dal pittore Mascioni Virgilio di Azzio in Valcuvia, e nel 1927 fu rimesso a nuovo esteriormente perché rifatto tutto il tetto e sostituite le tegole ai coppi ordinari per impedire i nidi degli uccelli. Nel 1933 fu decorato dal pittore Conconi.

Alcuni benefattori, provvidero l'Oratorio di arredi e tappezzerie, come dirò in seguito, dimodochè nel giorno della festa, fissata nella seconda Domenica di maggio, l'Immagine Miracolosa fa la sua più bella comparsa agli occhi dei fedeli.

CAPO III.

La Beata Vergine delle Grazie che si venera nella Chiesa di S. Giorgio in Lucino, è dipinta su tela a colori. Tiene tra le braccia il Bambino Gesù che Ella guarda con occhio sorridente e modesto.

Da pochi anni le due immagini portano una corona d'argento, dono di un parrochiano ancor vivente, che ricevette una grazia straordinaria nel 1926, come si dirà in seguito.